

Il presidente del Centro islamico della Venezia Giulia invia una lettera ai governanti di diciotto Paesi

Ebrei e musulmani uniti per l'Expo a Trieste

Il vicepremier israeliano annuncia a Berlusconi il voto a favore dell'Italia

Israeliani e musulmani uniti a favore dell'Expo a Trieste: è il miracolo che ha fatto la candidatura della città e che ieri si è clamorosamente manifestato con dichiarazioni da entrambe le parti. Ad anticipare esplicitamente «il voto favorevole di Israele alla candidatura di Trieste per l'Expo 2008» è stato il vice primo ministro israeliano Ehud Olmert direttamente al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nel corso di un incontro a Palazzo Chigi in cui è stato riaffermato, tra l'altro, il comune impegno dei due Paesi nella lotta al terrorismo e la

volontà di consolidare le relazioni economico-commerciali.

Un'affermazione, quella di Olmert, che evidentemente non lascia dubbi sull'atteggiamento che terrà il rappresentante israeliano del Bie il 16 dicembre allorché a Parigi si deciderà l'assegnazione per cui sono in corsa anche la spagnola Saragozza e la greca Salonicco. I giochi sono ancora completamente aperti nonostante un paio di giorni fa il «Periodico de Aragon», probabilmente con un bluff, abbia già assegnato l'Expo a Saragozza in base a una fantomatica

conta dei voti a proprio favore.

Un'altra carta importante la città la giocherà già tra sabato e martedì prossimo allorché saranno nuovamente in città molti dei delegati del Bie in occasione dei festeggiamenti per il quarantennale del Centro di fisica teorica di Miramare. I delegati visiteranno le istituzioni scientifiche cittadine e l'area del Porto Vecchio. Dovrebbe essere la stessa presidente dell'Autorità portuale, Marina Monassi, a garantire che l'area sarà a disposizione dell'Expo a prescindere dai ri-

corsi pendenti.

Ieri, quasi contemporaneamente all'incontro tra Berlusconi e Olmert, il consigliere delegato della Trieste Expo Challenge, Fulvio Degrassi, ha ricevuto il presidente del Centro culturale islamico della Venezia Giulia, Saleh Igbaria, che ha annunciato il totale appoggio della comunità musulmana del Nordest al progetto di Trieste 2008. Non solo, Igbaria ha ribadito ciò che aveva già anticipato al «Piccolo» dieci giorni fa: scriverà una lettera ai 18 Paesi aderenti al Bie con forte presenza musulmana per cal-

deggiare la candidatura di Trieste, punto centrale d'Europa che accoglie venti culti religiosi diversi. I Paesi interessati sono: Algeria, Bangladesh, Emirati Arabi, Iran, Kazakistan, Kirghizistan, Libano, Malesia, Marocco, Mauritania, Niger, Oman, Sudafrica, Uzbekistan, Qatar, Tanzania, Tunisia e Yemen.

«Da nessun'altra parte la convivenza raggiunge livelli così elevati come qui - ha sostenuto il leader musulmano - a Trieste non è che noi ci sentiamo integrati, siamo effettivamente integrati». Nei giorni scorsi Igbaria ha



Il Porto Vecchio verrà nuovamente visitato da alcuni delegati del Bie in vista dell'Expo.

rilanciato il progetto di una moschea con tanto di cupola e minareto da costruire a Trieste entro il 2008. Ieri ha appreso con soddisfazione da Degrassi che l'Expo prevede un Palazzo della multiculturalità dove vetrate e non mura separeranno

diverse aree di culto, una delle quali musulmana.

E sempre ieri il consigliere regionale veneto di Forza Italia, Paolo Dalle Fratte, ha presentato un'interrogazione affinché anche la Regione Veneto sostenga la candidatura di Trieste qua-

le sede dell'Expo 2008. «L'Expo rappresenta la vetrina internazionale della ricerca e dell'innovazione - ha sostenuto Dalle Fratte - se la scelta cadrà su Trieste, l'intero Nordest e tutto il sistema veneto potranno beneficiare di questa occasione».

Silvio Maranzana